

1075

N. 1358.

# SENATO DEL REGNO

1075

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Garroni Camillo, Prefetto.*  
 Data del R. Decreto di nomina *4 marzo 1905.*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *17<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Genova - 22 Maggio 1852*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Marchese.*  
*G. M. 7. - Comm.\**

### Documenti presentati:

*Stato di servizio comprovante la nomina a  
 Prefetto di Provincia con R. D. 23 novembre 1893*

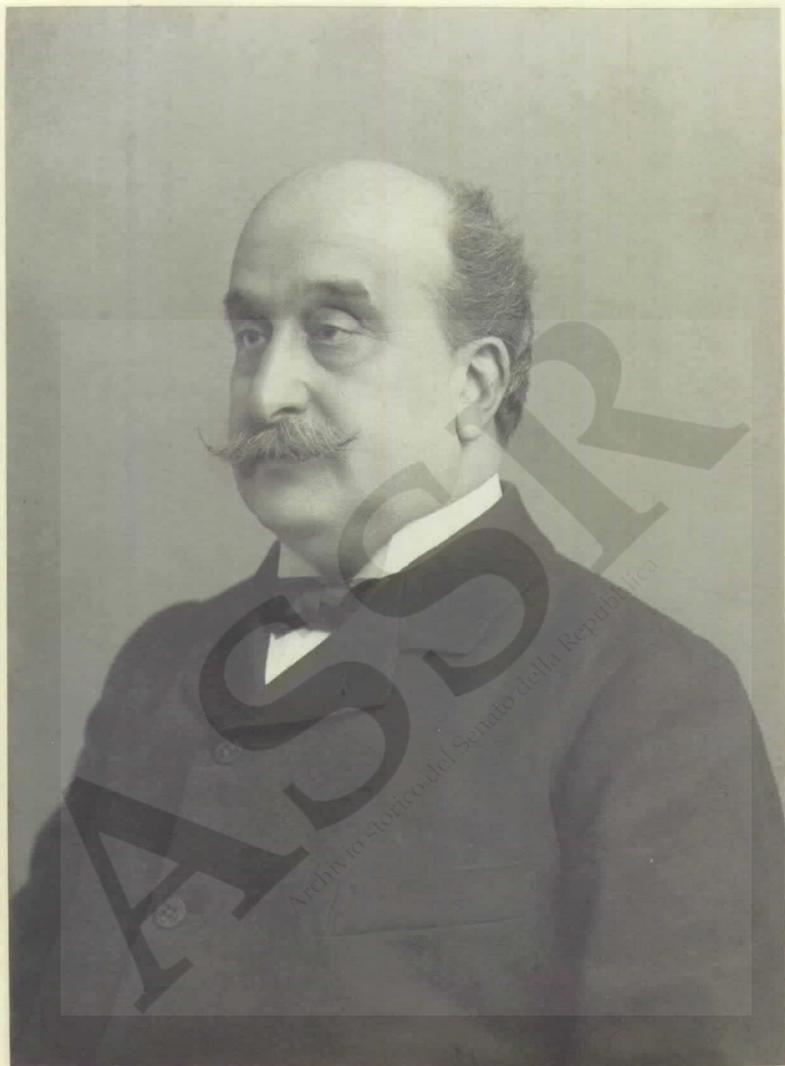
Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Di Camparo*  
 Data della relazione e numero dello stampato *13 Marz. 1905 - Doc. n. XXIV*  
 Data dell' ammissione *4 aprile 1905* Data del giuramento *4 aprile 1905*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *4 Aprile 1905*

### Annotazioni:

*Morto il 22 Maggio 1935 - XIII a Genova -  
 Commemorato il 27 maggio 1935 - XIII*

1



*Camillo E. Garroni*

*Montabone*

*Garroni*

ROMA



1300

1300

1056

Garroni

march. avv. comm. Camillo

MINISTERO DELL'INTERNO

DIVISIONE 1<sup>a</sup> — SEZIONE 2<sup>a</sup>

N. 2820 di matricola

ESTRATTO dai ruoli di matricola

del personale dell'<sup>(a)</sup> Amministrazione Prov.

(b) Garroni marchese <sup>di Vittorio Emanuele</sup> Avv. Camillo Profetto di 1<sup>a</sup> a L. 12000  
nato a Genova provincia di Genova addì 22 Maggio 1852

Ultima residenza d'ufficio Genova

Condizione di famiglia

Unniogliato con prole (Figli 1)

1894 Marzo 25 Grande Ufficiale Corona d'Italia  
1895 Giugno 20 Commendatore Mauriziano

(a) Accennare l'Amministrazione a cui appartiene il titolare.

(b) Cognome, nome, grado, classe e stipendio del titolare.

# STATO DI SERVIZIO

Data di ciascun atto			QUALITÀ dell'atto	OGGETTO	Stipendio	OSSERVAZIONI
ANNO	MESE	GIORNO				
1873	giugno	6	D. M.	Alunno di 1. <sup>a</sup> Categ. Prov. <sup>le</sup>		Massa
1874	febbraio	23	D. R.	Sotto-Segretario	1500	"
1874	luglio	4	D. M.	Incarico Seva	300	Asti
1874	dicembre	24	D. R.	Segretario di 2. <sup>a</sup>	2000	"
1875	gennaio	16	D. M.	"	"	Caltanissetta
1876	luglio	14	D. M.	"	"	Pavia
1877	luglio	1	D. R.	Vice Segretario di 1. <sup>a</sup> Cent. <sup>le</sup> Interno	2500	Roma dal 1 gennaio 1877
1880	ottobre	24	D. R.	Segretario di 2. <sup>a</sup>	3000	" dal 16 novembre 1880
1881	marzo	24	D. R.	Segretario di 1. <sup>a</sup>	3000	"
1883	gennaio	4	D. R.	Primo Segretario 2. <sup>a</sup>	3500	" dal 1 gennaio 1883
1884	novembre	30	D. R.	Primo Segretario 1. <sup>a</sup>	4000	" dal 1 dicembre 1884
1888	ottobre	11	D. R.	Capo Sezione di 2. <sup>a</sup>	4500	" dal 1 novembre 1888
1889	dicembre	29	D. R.	Segretario di Sezione Consiglio di Stato	5000	" dal 1 gennaio 1890
1892	maggio	22	D. R.	Direttore Capo di Divisione 2. <sup>a</sup> Cent. <sup>le</sup> Int.	6000	" dal 1 giugno 1892
1893	gennaio	22	D. R.	Reggente Prefetto di 3. <sup>a</sup> Provinc. <sup>le</sup>	8000	Aquila dal 1 febbraio 1893
1893	aprile	26	D. R.	Prefetto di 3. <sup>a</sup>	9000	" dal 1 maggio "
1893	luglio	15	D. R.	Collocato a disposizione del Minist. dell'Int.		dal 16 luglio 1893
1893	luglio	15	D. R.	Nominato R. <sup>o</sup> Delegato straordinario per l'Amministrazione Com. <sup>le</sup> di Napoli		
1893	novembre	23	D. R.	Prefetto di 3. <sup>a</sup>	9000	Alessandria
1894	gennaio	18	D. R.	Cesata la missione a Napoli	"	"
1895	febbraio	3. <sup>a</sup>	D. R.		"	Genova dal 16 febbraio 1895
1896	marzo	15	D. R.		"	Messina dal 1 aprile 1896
1897	luglio	1	D. R.		"	Genova dal 16 luglio 1897
1899	marzo	9	D. R.	Prefetto di 2. <sup>a</sup>	10.000	" dal 16 marzo 1899
1904	ottobre	31	D. R.	Prefetto di 1. <sup>a</sup>	12.000	" dal 1 novembre 1904

# STATO DI SERVIZIO

Data di ciascun atto			QUALITÀ dell'atto	OGGETTO	Stipendio	OSSERVAZIONI
ANNO	MESE	GIORNO				

Roma, addì *9 Maggio* ..... 190*5*.....

Visto per estratto conforme della matricola

Il Direttore Capo della Divisione I.<sup>a</sup>



*Garosy*

2/

6

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Garroni Camillo**

<i>Senatori votanti</i>	112
<i>Maggioranza</i>	57
<i>Senatori favorevoli</i>	76
» <i>contrari</i>	36
» <i>astenuti</i>	

Il Senato

*approva*

7

*Scheda della votazione per la convalida*  
*del Senatore*

**GARRONI** march. Camillo

1958

Garroni Camillo

Morto il 2<sup>o</sup> maggio 1937. XIII

Non iscritto al Partito Nazionale  
fascista -



SENATO DEL REGNO

17. 3. VIII<sup>9</sup>

Lu. Ferroni  
mi d'ordine  
d. essere favorevole  
al Governo, e  
prega d. un con.  
viderlo altrimenti.  
Beniam



SENATO DEL REGNO

10  
Roma (37) 21. ottobre 1931.  
Via Nomentana 307.

Onor<sup>mo</sup> S. G. Senatore

Le sarei assai grato se volesse  
iscrivermi fra i Componenti  
d' Unione Fascista del Senato.  
Ringrazio d'ossequio ritentamente.

Dire<sup>ce</sup>  
Camillo E. Garrovin Carbonara

all' onor<sup>le</sup>

S. G. Cav. Dr. ecc. <sup>datto</sup>  
Prof. P. Fedele,  
Presidente dell'Unione  
Fascista del Senato.

Roma

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

COPIA della lettera (RISERVATA) N.2743 Sen. =SEGRETERIA POLITICA=  
di S.E. il Segretario del P.N.F. in data 28/12/1932.XI, avente  
per

O G G E T T O

Domanda di iscrizione nel P.N.F. On.Sen. GARRONI CARBONARA

28 Dicembre 1932.XI

A S.E. l'On. Sen. Conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON  
Presidente del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

= R O M A =

Caro De Vecchi,

ti comunico che la domanda di iscrizione nel Partito Naziona-  
le Fascista dell'On. Senatore Camillo GARRONI CARBONARA è stata  
esaminata con esito negativo.

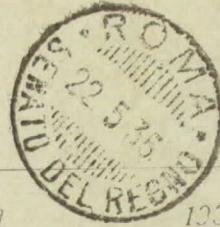
Cordiali saluti

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

f.to: Achille STARACE

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 103 ore per circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Marchese Vittorio GARRONI CARBONARA**

DESTINAZIONE **Via Quarnaro 7 GENOVA**

TESTO **Il Senato del Regno prende parte vivissima al suo dolore per la morte del compianto Senatore S. E. Camillo Garroni Carbonara che per tanti anni fece parte della nostra Assemblea et diede opera attiva et ~~apparsa~~ agli ~~altissimi~~ uffici ricoperti stop**

**Presidente del Senato FEDERZONI**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



14  
Genova 25 Maggio 1935 XIII

~~V. E.~~  
A S.E. Federzoni

Presidente del Senato

ROMA

Ringrazio vivamente V.E. per le condoglianze inviatemi in occasione della morte del mio buon Papà e per la parte che il Senato del Regno prende al mio immenso dolore.

V.E. voglia accettare i sensi della mia più viva gratitudine per l'Altissimo Consesso e quelli della mia devozione e profondo ossequio.

*Alfredo Carbonara*

388

1819

Roma, 27 maggio 1935 anno XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega marchese avv. Camillo GARRONI CARBONARA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

*firmato: FEDERZONI*

Alla Nobile Famiglia  
GARRONI CARBONARA  
Via Quarnaro, 7

**-GENOVA-**

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

35° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 27 maggio 1935 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 18 maggio 1935, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori Antona Traversi, Bennicelli, Broglia, Cian, Credaro, De Capitani, De Cillis, De Marinis, De Michelis, Durini di Monza, Fantoli, Gualtieri, Larussa, Lustig, Manfroni, Mantovani, Maury, Messedaglia, Micheli, Montresor, Montuori, Occhini, Odero, Peglion, Poggi Cesare, Rava, Romano Michele, Ronco, Santoro, Strampelli, Tosti di Valminuta, Vassallo, Venturi, Bacci.

**Ringraziamenti.**

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Guidi per le onoranze rese all'illustre estinto.

**Commemorazioni.**

PRESIDENTE. Due eminenti colleghi sono venuti a mancare: il marchese Camillo **Garroni Carbonara** e il dottor **Giulio Venzi**.

Tipografia del Senato.

Nato il primo in Genova ottantatré anni or sono, seguì la carriera amministrativa dell'Interno, che percorse rapidamente e brillantemente fino al grado di Prefetto, raggiunto il quale seppe tenere per oltre tre lustri con singolare avvedutezza e molta autorità personale la direzione politica della provincia natia. Nominato ambasciatore a Istanbul, vi restò durante due lunghi e importanti periodi, prima e dopo la grande guerra. Fu anche capo della Delegazione Italiana alla Conferenza di Losanna nel 1922. Apparteneva dal 1905 al Senato, nel quale svolse in altri tempi un'attività considerevole, partecipando fervidamente ai lavori delle Commissioni e alle discussioni dell'Aula. Aveva aderito da parecchi anni al Regime. In riconoscimento dei cospicui servizi resi alla cosa pubblica, il marchese Garroni era stato nominato Ministro di Stato.

Giulio Venzi, di Cave, presso Roma, era venuto in questa Assemblea nel 1920 per il titolo della sua passata appartenenza alla Camera dei Deputati, ove aveva rappresentato il collegio elettorale di Subiaco. Ma in realtà egli rimase sempre fuori della politica militante, esplicando qui, come già nell'altro ramo del Parlamento, un'attività molto ristretta. La sua chiara e nobile personalità fu soltanto di giurista e di magistrato. Nella carriera giudiziaria aveva salito tutti i gradi fino a raggiungere, nel 1924, la carica di presidente della sezione civile della Corte di Cassazione. Vero maestro del diritto, lascia numerose e pregevoli pubblicazioni, fra le quali è particolarmente degno di ricordo il *Manuale di diritto civile*.

Inchiniamoci reverenti alla memoria dei due egregi Colleghi scomparsi.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *ministro dell'educazione nazionale*. A nome del Governo si associa alle parole di rimpianto pronunciate dal Presidente per i due senatori scomparsi.

**Presentazione di disegni di legge  
e di relazioni.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza nell'intervallo dei lavori.

PRESIDENTE. Raccomanda ai senatori incaricati di riferire sui disegni di legge di presentare le loro relazioni nel più breve tempo possibile.

**Svolgimento di un'interrogazione.**

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. Risponde al senatore Belluzzo che ha chiesto di sapere se non creda opportuno, nell'interesse della economia e della finanza italiana, dare disposizioni affinché nella eventualità di cessioni di attività da parte dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) siano favoriti il consolidamento e lo sviluppo di medie e piccole aziende.

Ringrazia il senatore interrogante di avergli offerto l'occasione di illustrare l'opera che l'I.R.I. viene svolgendo in conformità alle direttive ricevute dal Duce.

I criteri che l'I.R.I. persegue nello smobilizzo delle sue partecipazioni industriali sono connessi al carattere delle aziende entrate nell'orbita dell'Istituto. Il patrimonio di cui dispone per lo smobilizzo gli è derivato dalle operazioni di trapasso per il risanamento dei tre maggiori Istituti di credito; perciò l'Istituto è venuto ad avere il controllo di grossi aggruppamenti industriali più che di aziende medie e piccole.

Lo sviluppo industriale, specialmente nel dopoguerra, si era appoggiato in gran parte alle maggiori banche. Da questa circostanza non si può prescindere nel problema dello smobilizzo dell'I.R.I. Spesso si cerca di compiere uno sbloccamento delle situazioni più complesse, in modo che là dove esiste un grosso aggruppamento industriale non suscettibile di trovare forze finanziarie che possano sostenerlo, l'I.R.I. procede a razionali smembramenti, appoggiando lo smobilizzo a gruppi di media potenza, ciascuno capace di sostenere una parte del primitivo aggruppamento.

Le partecipazioni industriali trapassate all'I.R.I. spesso rivelano la coesistenza nella stessa azienda, specie se di media importanza, di un interesse dell'I.R.I., che già faceva capo alle banche, accanto a un interesse di privati, possessori spesso di notevoli porzioni di capitale aziendale. Questa situazione riflette un processo di intervento delle banche che si è venuto allargando. Si sono così costituite delle situazioni nelle quali l'I.R.I. e il capitale privato sono ciascuno al limite del comando aziendale.

In questi casi l'I.R.I. ha creduto suo dovere, prima di negoziare con terzi le situazioni venute in suo possesso, di negoziarle con quegli stessi gruppi che già ha trovato a collaborare nell'azienda.

Questa linea di condotta è stata rigorosamente seguita perchè l'I.R.I. è convinto che la miglior forma per la ricostruzione di unità industriali autonome consiste nel dare tranquillità ai gruppi già partecipanti all'azienda, anzichè quella di mettere accanto a loro elementi non graditi o desiderosi di dare l'assalto a posizioni precostituite.

Un altro criterio che l'I.R.I. cerca di seguire nello smobilizzo delle sue partecipazioni è connesso con l'interessamento che esso suscita in gruppi finanziari svolgenti la loro attività nelle città o nelle regioni dove esistono aziende industriali.

Infine, dove gli interessamenti per il rilievo di partecipazioni in possesso dell'I.R.I. sono dettati esclusivamente da opportunità finanziarie di accaparramento di situazioni totalitarie, l'I.R.I. rinuncia allo smobilizzo pur di non costituire delle situazioni monopolistiche, e attende che i risanamenti aziendali siano del tutto compiuti per provocare l'interessamento del privato risparmio attraverso una larga diffusione dei titoli che esso possiede.

La sezione finanziamenti industriali dell'I.R.I. ha inteso, non meno della sezione smobilizzo, di favorire per quanto è possibile le medie e piccole aziende, come è dimostrato dal numero dei finanziamenti concessi.

L'indirizzo seguito dall'I.R.I. è rivolto anche alla tutela delle medie e piccole aziende e al loro consolidamento, salve le preminenti ragioni di tutela della finanza, che si sono cer-

cate di conciliare nel limite del possibile con quanto può ritenersi il presumibile interesse dell'economia nazionale.

BELLUZZO. Potrebbe dichiararsi soddisfatto se non gli premesse anzitutto allontanare la possibilità che si creda aver egli inteso di favorire le medie e le piccole industrie a danno delle grandi.

Dichiara di essere un convinto fautore dello sviluppo industriale dell'Italia, ma ritiene necessario che tutte le industrie siano condotte da uomini di provata competenza, i quali seguano criteri veramente industriali e lascino da parte le speculazioni. Non poche industrie del dopoguerra sono state rovinate dalle speculazioni favorite dalle grandi banche.

È favorevole alle grandi industrie, le quali agli inizi sono state piccole e poi sono passate per un grado intermedio, sotto la guida di uomini saggi e parsimoniosi. È favorevole alle grandi industrie che, con le ricerche scientifiche, concorrono al progresso, e in grazia della saggia amministrazione hanno potuto vivere con le proprie forze.

Qualche riserva deve fare sull'azione di quei grandi organismi che sono guidati con criteri bancari e speculativi e che talora sono implicati in combinazioni di carattere internazionale. Se è vero che la grande industria è utile ai fini della mobilitazione, ciò non può essere certamente ripetuto per quanto riguarda tali organismi, i cui esponenti tengono d'occhio i pacchetti azionari dell'I.R.I. per comperarli ed estendere la loro influenza a danno delle medie industrie.

Di fronte a tale tendenza, quale è la politica dell'I.R.I.? Il Ministro ha già risposto in proposito; ma l'oratore conosce casi in cui l'interesse dell'industria italiana a tornare ad imprese di tipo familiare non è stato adeguatamente rispettato.

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. Fa osservare che in tali casi la finanza non aveva convenienza a farlo.

BELLUZZO. Accenna ad altri casi in cui è stato commesso l'errore economico di sottoporre l'industria meccanica all'industria siderurgica.

PRESIDENTE. Fa osservare al senatore Belluzzo come egli interpreti con molta lar-

ghezza la disposizione del regolamento che concede all'interrogante cinque minuti per dichiararsi soddisfatto.

BELLUZZO. Dichiara che vi sono ragioni economiche, finanziarie e politiche che consigliano di frenare i voli delle grandi aziende.

Prende atto della risposta del ministro e si augura che il nuovo assetto industriale dell'Italia riprenda quelle simpatiche forme familiari che la grande guerra ha sconvolto e distrutto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interrogazione.

#### **Discussione del disegno di legge: « Provvidenze per la Fabbrica del Duomo di Milano » (565).**

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VISCONTI DI MODRONE. Osserva che il disegno di legge è ispirato al rispetto dell'arte e alle tradizioni civiche milanesi. Il Duomo di Milano simboleggia il patrimonio ideale di una secolare tradizione storica e sorse 500 anni or sono come uno dei monumenti più insigni della cristianità. Per l'azione devastatrice del tempo ormai reclamava l'opera urgente del restauro: era un dovere assicurare alle future generazioni questa meravigliosa opera d'arte.

Nell'altro ramo del Parlamento un deputato milanese ha illustrato ampiamente il disegno di legge, diffondendosi con notevole dottrina sulle vicende della Fabbrica del Duomo e sulle complesse questioni giuridiche riguardanti questo monumento.

Lo stesso Napoleone non seppe risolvere il problema del Duomo, perchè dei cinque milioni che dovevano essere impiegati per i restauri solo una piccola parte fu versata, al resto si provvide mediante il pagamento di una rendita annua di 122.800 lire che ancora, dopo più di un secolo, erano stanziare nel bilancio dell'educazione nazionale. Tale contributo è ora stato elevato a 500.000 lire. Per provvedere alle spese straordinarie necessarie ai restauri il Capo del Governo ha accettato il progetto presentato dalla Fabbrica del Duomo ed il problema fu risolto fulmineamente.

A tali spese straordinarie si provvederà au-

torizzando il Comune di Milano ad imporre un contributo annuo straordinario per un periodo non superiore a dieci anni. Non c'è milanese che non sarà lieto di contribuire al restauro e alla conservazione della Cattedrale di Milano, simbolo della grandezza civica e testimonianza eterna della storia della città.

È certo di interpretare con le sue parole il sentimento dei Colleghi che vorranno dare il loro entusiastico voto a questo provvedimento il quale mostra come il Governo fascista intenda in ogni circostanza servire ai supremi interessi della Nazione. (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

#### **Approvazione di disegni di legge.**

**BISCARETTI GUIDO, Segretario.** Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 295, relativo alla definizione, in via transattiva, della vertenza concernente la pretesa demanialità universale del Monte Pellegrino e delle sue falde (541);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 407, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato fra l'Italia e la Francia il 24 marzo 1935, mediante scambio di Note, col quale alcuni prodotti di seta vengono, dal 24 marzo 1935, esclusi dal regime convenzionale stabilito dalla Convenzione italo-francese per le sete e seterie del 26 gennaio 1927 (547);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 220, concernente modificazioni al trattamento doganale di alcuni prodotti (548);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 222, che modifica il regime doganale del fosforo, dei solfuri di fosforo e di qualsiasi altro prodotto

che venga impiegato in sostituzione del fosforo (549);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, concernente il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione (553);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 297, concernente la istituzione della provincia di Asti (555);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 487, contenente provvedimenti per il servizio di manutenzione, pulizia e custodia del Palazzo di Giustizia di Roma (560);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1935-XIII, n. 271, col quale è accordato alla « Società subalpina di imprese ferroviarie » un sussidio straordinario di lire 700.000 (561);

Misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del Regio esercito con trattamento economico di primo capitano (562);

Modificazione all'articolo 177 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1932-X, n. 1332 (563);

Istituzione delle cariche di maresciallo capo-banda e di sottufficiale tamburino presso i reggimenti di fanteria divisionale (564);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 409, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 25 marzo 1935, mediante scambio di Note, col quale l'olio di sesamo viene escluso dal regime convenzionale stabilito dal Trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1923 (566);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 272, che ha dato approvazione alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria, firmata in Roma il 16 febbraio 1935 (567).

**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 445, recante modificazioni alla**

**legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito » (568).**

MONTEFINALE, *relatore*. Ritiene opportuno aggiungere alcuni chiarimenti alla relazione per richiamare l'attenzione del Senato sui ritocchi alla legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Essi mirano a renderne più umana l'applicazione ed a precisare meglio la portata di talune disposizioni. Una legge come questa, a carattere quasi meccanico, dà luogo ad attriti e richiede successivi adattamenti.

I ritocchi proposti costituiscono una vera e propria chiarificazione di taluni punti. Molto importante tra questi è il provvedimento che modifica l'articolo 29. Questo articolo dispone che le vacanze superiori a quelle delle tabelle siano coperte sotto la data del 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificate; d'altra parte le tabelle contemplano successivi aumenti di organico da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno. Occorre distinguere fra le necessità di carriera e di organico. È ovvio che l'aumento di organico non deve essere differito, mentre può essere rimandata la promozione per colmare una vacanza eventuale e, in ogni modo, non si può ammettere che una ritardata promozione venga ad annullare l'aumento di organico previsto.

Il presente disegno di legge viene a sanare questa incongruenza perchè esclude dal numero delle promozioni, su cui si effettua il computo, gli aumenti di organico, i quali devono essere raggiunti all'infuori di ogni vacanza, prevista o non prevista.

Inoltre la tabella indica chiaramente che gli aumenti di organico devono essere raggiunti al 31 dicembre. Quindi entro il 31 dicembre dell'anno in corso od anche prima, ma non dopo, dovrà farsi una seconda promozione, corrispondente al secondo aumento previsto.

La disposizione è esplicita, tuttavia la Commissione ritiene che, in sede di regolamento, sarebbe bene precisare che bisogna distinguere le vacanze eventuali dalle promozioni per aumento di organico. Se la legge non venisse applicata nella sua esplicita dizione, cioè

se anche gli aumenti di organico si coprissero al 1° gennaio successivo anzichè al 31 dicembre dell'anno in cui sono previsti, non solo la legge sarebbe violata ma ne verrebbe che non potrebbero più concorrervi tutti coloro che nell'anno successivo sono colpiti dai limiti di promovibilità: essi verrebbero cioè colpiti dai limiti stessi prima del tempo previsto dalla legge.

L'oratore ha proposto al Ministero la tabella n. 14 per gli ufficiali del servizio Tecnico Armi e Munizioni, la quale mira al duplice scopo di evitare il rallentamento della carriera degli ufficiali tecnici in confronto degli ufficiali di comando, e di non accelerarla troppo, perchè ciò condurrebbe ad eliminare dal servizio attivo ufficiali generali molti anni prima del raggiungimento dei limiti di età.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*. Fa delle riserve sulla applicazione che il relatore vorrebbe fare dell'articolo 2.

BAISTROCCHI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Dichiarò che nell'applicazione della legge sull'avanzamento degli ufficiali si è convinto che essa è buona, e che quindi nulla deve essere mutato nei canoni fondamentali della legge.

Ma evidentemente in una legge siffatta è logico che si manifestino quelle che il senatore Montefinale ha definito incongruenze, ma che si dovrebbero invece chiamare adattamenti al nuovo sistema.

La legge è stata applicata con i criteri della maggiore umanità. Quando si trova il modo di applicarli senza intaccare gli interessi generali o di terzi, si usa tutta la benevolenza possibile.

Bisogna considerare che la legge sulle vacanze obbligatorie è meccanica: se si favorisce uno, si danneggia un altro. Bisogna quindi adottare un'interpretazione che dia all'ufficiale la miglior possibile posizione di stato, dal punto di vista economico, tenendo conto del suo passato.

L'attuale modifica risponde a questo criterio.

Per l'applicazione della legge sono state predisposte delle norme, ma non ancora un regolamento vero e proprio, appunto per poter tener conto degli elementi sorti in seguito alla applicazione della legge stessa e di tutte le osser-

vazioni e i consigli provenienti da persone competenti come il senatore Montefinale.

Termina assicurando che il Ministero, per quanto riguarda l'interpretazione umana della legge, segue i criteri indicati dal Senato. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

#### **Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

#### **Chiusura di votazione.**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.*)

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acquarone, Albricci, Aldi Mai, Amantea, Ancona, Anselmi, Anselmino, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacelli, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bergamasco, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Brusati Ugo.

Caccianiga, Calisse, Campolongo, Canevari, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Cassis, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavallero, Celesia, Centurione Scotto, Chimienti, Cicconetti, Cini, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Crespi Silvio, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio, D'Ancora, De Marchi, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Frasso, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan.

Facchinetti, Faina, Falcioni, Falck, Felici,

Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Fracassi, Fraschetti.

Gaio, Gallarati Scotti, Gallenga, Gallina, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giannini, Gigante, Giordano Davide, Giuliano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Joele, Josa.

Krekich.

Landucci, Lanza Branciforte, Levi, Libertini Gesualdo, Longhi, Loria, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Mango, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marescalchi Arturo, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Miliani, Millosevich, Montefinale, Moreasco, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cosilla, Nucci, Nuvoloni.

Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pais, Pascale, Perla, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Pinto, Pironti, Porro Ettore, Pozzo, Pujia.

Raimondi, Raineri, Reggio, Romano Avezzana, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salucci, Salvi, Sanarelli, Sandicchi, Sani Navarra, San Martino, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sinibaldi, Sitta, Soler, Spezzotti, Spiller.

Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dott. Paolo, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tournon, Treccani.

Vaccari, Versari, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.

Zoppi Gaetano, Zupelli.

#### **Risultato di votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 295, relativo alla definizione, in via transattiva, della vertenza concernente la pretesa demanialità universale del Monte Pellegrino e delle sue falde (541):

Vot. 206 — Fav. 198 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 407, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato fra l'Italia e la Francia il 24 marzo 1935, mediante scambio di Note, col quale alcuni prodotti di seta vengono, dal 24 marzo 1935, esclusi dal regime convenzionale stabilito dalla Convenzione italo-francese per le sete e seterie del 26 gennaio 1927 (547):

Vot. 206 — Fav. 200 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 220, concernente modificazioni al trattamento doganale di alcuni prodotti (548):

Vot. 206 — Fav. 201 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 222, che modifica il regime doganale del fosforo, dei solfuri di fosforo e di qualsiasi altro prodotto che venga impiegato in sostituzione del fosforo (549):

Vot. 206 — Fav. 200 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, concernente il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione (553):

Vot. 206 — Fav. 201 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 297, concernente la istituzione della provincia di Asti (555):

Vot. 206 — Fav. 200 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 487, contenente provvedimenti per il servizio di manutenzione, pulizia e custodia del Palazzo di Giustizia di Roma (560):

Vot. 206 — Fav. 199 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1935-XIII, n. 271, col quale è accordato alla « Società subalpina di imprese ferroviarie » un sussidio straordinario di lire 700.000 (561):

Vot. 206 — Fav. 197 — Contr. 9

Il Senato approva.

Misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del Regio esercito con trattamento economico di primo capitano (562):

Vot. 206 — Fav. 197 — Contr. 9

Il Senato approva.

Modificazione all'articolo 177 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1932-X, n. 1332 (563):

Vot. 206 — Fav. 198 — Contr. 8

Il Senato approva.

Istituzione delle cariche di maresciallo capo-banda e di sottufficiale tamburino presso i reggimenti di fanteria divisionale (564):

Vot. 206 — Fav. 198 — Contr. 8

Il Senato approva.

Provvidenze per la fabbrica del Duomo di Milano (565):

Vot. 206 — Fav. 197 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 409, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 25 marzo 1935, mediante scambio di Note, col quale l'olio di sesamo viene escluso dal regime convenzionale stabilito dal Trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1923 (566):

Vot. 206 — Fav. 197 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 272, che ha dato approvazione alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria, firmata in Roma il 16 febbraio 1935 (567):

Vot. 206 — Fav. 200 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 445, recante modificazioni alla legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito (568):

Vot. 206 — Fav. 198 — Contr. 8

Il Senato approva.

**Discussione del disegno di legge: « Mutamento della denominazione di Monti di Pietà in " Monti di Pegni " » (582).**

GIANNINI. Osserva che questo disegno di legge non risponde a ragioni di necessità e di utilità. Abbiamo due categorie di Monti di Pietà: la prima esercita vere e proprie funzioni di banca e non è soggetta alle leggi di assistenza e beneficenza. La seconda categoria, più esigua, è costituita da Monti di Pietà con piccolo patrimonio i quali per i provvedimenti emanati in applicazione della legge sulla bene-

ficenza pubblica si vanno di mese in mese riducendo di numero.

Il nuovo nome non è adatto evidentemente per i Monti di Pietà della prima categoria. Per quelli della seconda categoria la vecchia denominazione risponde perfettamente.

Questo nome deriva da un'antica tradizione italiana. I pegni si accettano con intenti di pietà: spesso i richiedenti hanno bisogno di piccole somme di denaro. La nuova denominazione dunque non è necessaria, non risponde alla natura dell'istituto in discussione, né alla nostra tradizione italiana. Malgrado il voto favorevole del Senato si augura che il Governo non voglia dar seguito a questo disegno di legge. (*Applausi*).

SOLMI, *ministro di grazia e giustizia*. Il disegno di legge in discussione ha un solo scopo quello di modificare il nome dei Monti di Pietà senza cambiare il carattere dell'istituzione. Era necessario armonizzare coi nuovi tempi la denominazione dei Monti di Pietà. Prega il Senato di dar voto favorevole al disegno di legge.

#### **Approvazione di disegni di legge.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Completamento a cura ed a carico dello Stato delle opere di sistemazione dell'ex Convento degli Angioli e della Rotonda del Brunellesco detta « il Castellaccio » in Firenze (574);

Norme per il trapasso di proprietà dei beni immobili siti nelle provincie di confine terrestre (575);

Provvedimenti a favore della Reale Accademia di Santa Cecilia (576);

Agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case o quartieri di abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità (577);

Agevolazioni tributarie per il Piano regolatore edilizio della città di Cremona (578);

Proroga al 31 dicembre 1936-XV del termine per ultimare la costruzione di fabbricati

fruenti della esenzione venticinquennale dall'imposta (579);

Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti Enti locali (580);

Estensione alla Diocesi di Patti dei benefici concessi ad altre Diocesi per la ricostruzione o riparazione degli episcopi e dei seminari in località colpite dal terremoto del 1908 (581);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 333, col quale si provvede alla direzione delle Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri che rimanessero prive dei Capi Missioni chiamati a funzioni di Governo e alla situazione di ruolo di questi ultimi (591);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1935-XIII, n. 446, concernente la proroga della revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle ferrovie dello Stato (595);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1935-XIII, n. 393, col quale è accordato alla « Società Lariana », concessionaria ed esercente il pubblico servizio di navigazione sul Lago di Como, un sussidio straordinario di lire 300.000 (596);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 289, concernente la esclusione dal beneficio della franchigia doganale delle pneumatiche e camere d'aria per ruote da veicoli introdotte nella zona franca del Carnaro (612);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 494, che modifica il regime doganale del fosforo bianco, giallo e rosso e dei solfuri di fosforo (613);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 495, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni (614).

#### **Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936 » (620).**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GALLENGA. Dopo aver osservato che il bilancio del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda è compreso in quello delle finanze e che pertanto le questioni ad esso attinenti devono essere discusse in questa sede, tributa anzitutto una sincera lode al Governo, il quale ha creduto opportuno creare un apposito Sottosegretariato per la trattazione di problemi sia economico-finanziari, che incidono fortemente sulla vita economica del nostro Paese, sia culturali e politici.

Il turismo è, come fatto economico, un fenomeno moderno, anzi dei tempi nostri. Ciò non toglie che anche nel passato si sia compreso, da un punto di vista molto pratico, che il turismo era una fonte notevolissima di benessere.

Occorre valorizzare quanto più sia possibile questa attività. Il turismo è un'importante industria italiana; ma è anche una questione economica di carattere internazionale.

La Società delle Nazioni si è ultimamente interessata alla risoluzione dei problemi turistici: ha voluto promuovere accordi internazionali e raccomandare alcune notevoli semplificazioni dei servizi.

L'oratore crede che tutto ciò non arrecherà quei vantaggi che si sperano per le difficoltà derivanti dalle limitazioni imposte all'esportazione della moneta e dallo squilibrio fra le varie monete.

È doveroso riconoscere che l'Italia occupa il primo posto per le agevolazioni concesse al turismo. L'esame dei passaporti, le visite doganali alle nostre frontiere si compiono con grande cortesia e solerzia. Ciò nonostante la contrazione che ha subito il movimento turistico in Italia è considerevole. Una statistica ufficiale pubblicata ultimamente ha messo in evidenza una ripresa del movimento, ma l'oratore crede che si tratti di una statistica illusoria. La ripresa del movimento dei viaggiatori esteri nello scorso anno è dovuta ad una

causa accidentale: la proclamazione dell'Anno Santo.

Bisogna trovare i mezzi necessari perchè questa fonte di valore economico si ravvivi senza dover fare affidamento su evenienze di carattere eccezionale.

Richiama l'attenzione del Senato sui provvedimenti dell'Italia fascista per risolvere il problema turistico. Le ferrovie sono le migliori d'Europa, la rete stradale è estesa e largamente apprezzata dal turismo internazionale; interessantissime sono le varie manifestazioni che continuamente si svolgono nelle varie parti d'Italia, notevole l'impulso dato alle grandi prove sportive.

Altro importante aspetto della nostra attività in questo campo sono i corsi di cultura superiore per gli stranieri che ormai si tengono in varie città. Essi ebbero inizio col sorgere dell'Università per stranieri di Perugia, che in soli dieci anni ha già dato notevoli risultati. Il battesimo di questo ente si deve al Capo del Governo il quale vi tenne la celebre prolusione « Roma antica sul mare ». Nell'ultimo anno gli studenti che frequentarono l'Università di Perugia furono 560, appartenenti a 60 diverse nazionalità. L'istituto si giovò molto di iniziative private, del contributo di enti locali, del concorso di eminenti personalità, quali ad esempio il senatore Visconti di Modrone che vi ha creato un centro di studi di cultura musicale. (*Applausi*).

Prega il ministro delle finanze di ottenere dal collega dell'educazione nazionale che invii alcuni insegnanti, e conceda una piccola soddisfazione di carattere morale che non implichi alcun aggravio per il bilancio con l'includere l'Università di Perugia nella tabella del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Un'altra iniziativa che ha favorito il movimento turistico italiano sono le crociere organizzate dalla Lega Navale, che hanno procurato agli italiani la soddisfazione di viaggiare e l'opportunità di osservare personalmente quello che si fa all'estero. Eccellente si è anche dimostrato il programma di agevolazioni turistiche per le classi meno abbienti, la istituzione cioè e la frequenza sempre maggiore dei treni popolari. Si augura che non sia lontano

il giorno in cui ai treni popolari italiani possano seguire treni popolari internazionali.

Il Sottosegretariato per la stampa e la propaganda, istituito da così poco tempo, ha mostrato di voler fare molto di più: che possa fare di più e presto, ne danno affidamento gli uomini ai quali questo compito è commesso.

Ma l'opera del Sottosegretariato non potrà svolgersi agevolmente senza una riforma degli organi periferici di cui si deve servire. Istituiti nel 1932 con un apposito decreto che creava dei Comitati per il turismo presso i vari Consigli Provinciali dell'Economia, sono nati morti per la resistenza passiva opposta dai Consigli Provinciali a far funzionare agilmente questa nuova branca della loro attività. L'azione dei Comitati per il turismo è troppo impacciata da una serie di approvazioni locali e ministeriali che gravano su ogni loro iniziativa, ed è per di più affidata ai segretari dei Consigli Provinciali che spesso ignorano che cosa sia il turismo. La riforma è dunque indispensabile.

Massima importanza hanno i problemi turistici per Roma, dove il turismo dovrebbe avere un impulso assai maggiore. L'opera mirabile svolta dal Governo fascista a favore di Roma deve servire come eccellente propaganda per il Fascismo. Di grande interesse è il congiungimento di Roma col mare, dovuto alla personale volontà del Capo del Governo. Ma questa bella iniziativa è ancora a mezzo cammino, perchè il Lido di Roma manca di attrattive che sono necessarie al suo pieno sviluppo, e non ancora si estende da Anzio a Fregene. La spiaggia di Fregene, bella per natura e disgraziata per malefatte di uomini, ha visto arrestato il suo sviluppo per un lungo processo giudiziario che finalmente è terminato.

L'industria alberghiera ha avuto in Italia grandi mezzi, ed oggi si è adeguata alle necessità del turismo. Ma in passato ha avuto gravi torti.

Nel periodo della politica inflazionistica, gli albergatori non ebbero limiti nelle loro pretese, concorrendo così ad allontanare la clientela straniera. Ora corrono ai ripari, ma c'è ancora molto da fare in tema di riduzione di prezzi, per sostenere la concorrenza di altri paesi.

Il turismo si fa sempre più popolare: di que-

sto occorre ben persuadersi ed a questo dato di fatto occorre conformare la nostra attrezzatura turistica. È indispensabile una serie di iniziative e di provvidenze tuttora mancanti o deficienti. In Italia, quando il turista si è estasiato di fronte alle bellezze naturali ed artistiche, non trova molti svaghi che lo inducano a prolungare il suo soggiorno. Per esempio, il costo delle stampe e delle pubblicazioni straniere è addirittura proibitivo; sarebbe opportuno qualche controllo. Sarebbe anche bene risolvere una buona volta il problema delle proiezioni cinematografiche nella lingua d'origine, costituendo nelle principali città d'Italia appositi cinematografi.

Una parola va detta anche per le stazioni termali che sono controllate dalla direzione generale del demanio e che al Ministero delle finanze offrono un grosso problema da risolvere.

La ricchezza termale del nostro paese dovrebbe servire di richiamo per gli stranieri. Invece le statistiche ci danno risultati sconsolanti, soprattutto nei confronti tra l'Italia e la Germania. È difficile determinare le cause di tale fenomeno; ma è certo che, da noi, il costo della cura è troppo elevato; si può calcolare che corrisponda a un terzo, anzi addirittura alla metà della spesa di albergo e vitto. Nè vale rispondere che si è provveduto per i poveri con cure gratuite, perchè, tra i ricchissimi ed i poverissimi, c'è una clientela media, la quale non può giovare della cura gratuita.

Un altro punto che occorre considerare è quello concernente la valorizzazione della nostra Riviera. Il Governo ha concesso il permesso del giuoco a San Remo. Su ciò non intende fare alcuna osservazione. Ma non sarebbe opportuna la concessione di un simile permesso ad altri luoghi. Sarebbe umiliante per noi che abbiamo tante bellezze nel nostro Paese richiamare gli stranieri con il giuoco.

Non poco si è speso per la nostra Riviera e specialmente per San Remo, ma i risultati sono ancora scarsi. Le ultime manifestazioni culturali svoltesi a San Remo sono senza dubbio assai importanti da un punto di vista culturale artistico, tanto che il sindaco di Nizza, a proposito dei famosi lunedì di San Remo, ha proposto che venga istituita una Università

mediterranea a Nizza prima che questa idea possa essere attuata in altre città della Riviera. La parte culturale dunque non è mancata: ma non c'è ancora tutto il resto. Per esempio, non si è ancora provveduto a togliere il binario ferroviario che corre lungo la costa, e a trasportarlo dietro gli alberghi.

Infine San Remo non è stata attrezzata in modo da divenire una stazione climatica anche estiva.

Ma intanto va data lode al Governo per una serie di agevolazioni ultimamente concesse ai turisti. È stato istituito il biglietto ferroviario a tariffa ridotta per gli stranieri che permette di percorrere, nello spazio di quindici giorni e con piccola spesa, tutta la nostra penisola. Occorre promuovere la conoscenza all'estero di queste facilitazioni per richiamare un maggior numero di stranieri in Italia.

Questi ed analoghi provvedimenti, come la riduzione del 70 per cento per il viaggio a Roma e a Venezia degli sposi novelli stranieri, richiameranno molti viaggiatori. Nè meno utile sarà stato l'aver ridotto il prezzo della benzina per il turismo straniero automobilistico. Il prezzo della benzina costituiva fino ad ora un grave ostacolo all'incremento di questo genere di turismo; l'averlo ridotto potrà alla fine risolversi anche in un beneficio della finanza.

Per raccogliere le forze sparse dell'automobilismo italiano il senatore Crespi ideò l'istituzione del R.A.C.I., e la sua proposta fu tradotta in atto dal Capo del Governo. L'amministrazione delle finanze fornì i mezzi con l'affidare al R.A.C.I. la riscossione delle tasse automobilistiche. Questo istituto ha già fatto molto, ma occorre che si preoccupi sempre più di tutto quanto si connette col turismo automobilistico e prenda l'iniziativa della formazione di grandi carovane automobilistiche estere che percorrano il territorio italiano.

Un nuovo problema ormai merita un attento studio, il turismo aereo. Se c'è un paese destinato a dargli un grande sviluppo, questo paese è l'Italia sia per la sua conformazione geografica, sia perchè si trova sulle grandi vie aeree inglesi che si dirigono verso l'Africa e l'Oriente. Occorre perciò che l'Italia si affretti a moltiplicare i suoi campi di fortuna.

Esprime la fiducia che il nuovo Sottosegretariato saprà tempestivamente far conoscere a tutti gli stranieri i vantaggi che loro offre l'Italia; certamente la crisi è un grave ostacolo al turismo; ma, se anche si dovesse aspettare a lungo, è opportuno che la nostra attrezzatura si faccia sempre più robusta, razionale e pratica. Le disposizioni adottate dalla Germania e quelle invocate recentemente dal governo francese non sono che la ripetizione di una serie di provvidenze già in atto da noi per volontà del Governo fascista.

Non appena ci sarà una ripresa del movimento turistico, gli stranieri si volgeranno di nuovo con entusiasmo verso il nostro Paese. Ciò costituirà per noi un grande vantaggio economico, e un assai maggiore vantaggio di carattere ideale. Noi siamo fieri dell'Italia di oggi, e desideriamo vivamente che gli uomini di tutto il mondo constatino de visu ciò che in Italia, sotto la guida del Duce, ha saputo fare il Fascismo. (*Applausi*).

POZZO. Osserva che l'automobilismo ha assunto una grandissima importanza nella vita delle nazioni, e che le sue statistiche meritano di essere attentamente seguite e studiate. In queste statistiche il nostro Paese non occupa il posto che gli spetterebbe. Di fronte ai 25 milioni di autoveicoli degli Stati Uniti, i due milioni e 36 mila della Francia, gli 812.120 della Germania, l'Italia al 31 dicembre 1934 non aveva in circolazione altro che 322.707 autoveicoli, di cui 131.000 motocicli. Se questi dati sono considerati in rapporto alla nostra popolazione, l'inferiorità dell'Italia è anche più evidente.

Al di fuori dei confronti internazionali, anche l'esame dell'incremento annuale degli autoveicoli presenta un quadro poco soddisfacente. Dal 1929 il numero delle vetture nuove è andato sempre diminuendo, salvo una breve ripresa nel 1933. La diminuzione delle vetture nuove nel 1931 e 1932 è dovuta principalmente agli aggravii fiscali. Nella ripresa del 1933, il maggior numero è dato dalle nuove vetture di carattere utilitario, mentre sempre in minor numero sono state quelle di grande e media potenzialità.

La nostra industria di costruzioni automobilistiche si è così totalmente orientata verso

le autovetture di piccola potenza, di minimo costo, di elevata velocità, ma anche, necessariamente, di qualità scadente. Ne è derivato anche un ostacolo ai perfezionamenti tecnici della produzione.

Quale è il rimedio alla insufficienza numerica e qualitativa del nostro automobilismo?

È noto che il Fascismo ha approntato una magnifica rete di strade e di autostrade; ma purtroppo, salvo in vicinanza delle grandi città e salvo i giorni festivi, molte di esse rimangono quasi deserte. Considerando altre varie provvidenze, si può dire che il Regime ha preparato le condizioni di ambiente e di spirito più favorevoli allo sviluppo dell'automobilismo il quale, invece, non si adegua a tali progressi.

Ciò perchè l'automobile costa molto: non tanto per l'acquisto quanto per l'uso. Il prezzo di acquisto è oggi alla portata di tutti; ciononostante molti rimandano o rinunciano all'acquisto, ovvero preferiscono la vettura di piccola cilindrata, per la preoccupazione della grave spesa di uso, dovuta in particolar modo alla tassa di circolazione e al prezzo del carburante, dei lubrificanti, dei pneumatici. Si possono citare a questo riguardo statistiche altamente significative. Oltre a questi gravami diretti, il possesso dell'automobile è preso di mira dal fisco, agli effetti della complementare, come elemento di accertamento per una maggiore tassazione.

In altri paesi, per esempio in Germania, si segue un criterio diverso, anzi addirittura opposto. È da augurarsi che tale esempio venga seguito in Italia.

La tassa di circolazione sugli autoveicoli ha avuto origini ben modeste, come filiazione della imposta sulle vetture a cavalli; poi s'accrebbe a poco a poco per raggiungere nel 1921 un gravame talmente enorme, che si rese necessario mitigarlo, nel 1923, nella misura tuttora vigente. Senonchè la legge del 1923 con le sue numerose modificazioni successive rappresenta un caso tipico di inflazione legislativa, che rende estremamente complicato l'accertamento e l'esazione del tributo, per l'enorme numero degli elementi che concorrono a determinarlo.

Questi due gravi inconvenienti non potevano sfuggire all'attenzione del Governo il quale è ricorso ad alcuni temperamenti, come riduzioni

ed esenzioni temporanee, ma mai con lo scopo di abbassare effettivamente la tassa di circolazione. L'ultimo provvedimento del dicembre 1934, che concedeva il pagamento di una sola tassa per l'uso alternativo di due vetture, estende alcuni benefici soltanto a una cerchia ristretta di possessori di macchine.

Bisognerebbe senz'altro arrivare alla abolizione della tassa di circolazione. (*Commenti*). Vari paesi l'hanno fatto. In Italia certamente non si dovrebbe arrivare subito ad una totale abolizione; si potrebbe però procedere gradualmente, esonerando dalla tassa le automobili nuove. I vantaggi sarebbero notevoli: principalmente quello del rinnovamento del nostro parco automobilistico. La perdita che subirebbe lo Stato sarebbe compensata da un più ampio gettito della tassa sui carburanti e lubrificanti. Si potrebbe anche procedere per un'altra via: il pagamento di un'aliquota fissa per tutti gli utenti contenuta in limiti modesti. Le eventuali sperequazioni sarebbero attenuate dal maggiore o minore impiego dei carburanti e lubrificanti a seconda dei vari tipi di macchina.

Il senatore Ricci aveva chiesto che si istituisse una tassa di circolazione a base chilometrica anziché una tassa fissa, per compensare le spese che gli autotrasporti determinano per la manutenzione delle strade. Occorre però analizzare il trattamento fiscale fatto agli autocarri. Da principio ne fu favorito lo sviluppo, più tardi s'imposero condizioni assai gravose. Essi sono soggetti alla tassa di circolazione, alla soprata tassa erariale sui rimorchi, ad un contributo integrativo di utenza stradale, alla tassa sui carburanti.

Il Duce, che ha voluto la camionale Genova-Valle del Po, ha mostrato di conoscere tutta l'importanza che hanno i trasporti automobilistici, e certamente non avrà fatto costruire quella strada per un servizio che si trova allo stato preagonico.

La tassa unica, più che una tassa di circolazione dovrebbe assumere il carattere di concessione governativa, e la riforma suggerita contribuirebbe a disboscare le macchine di maggiore potenza. Sarebbe allora possibile formarsi una idea esatta della nostra consistenza automobilistica, perchè le statistiche attuali non sono completamente attendibili.

La tassa unica potrebbe essere riscossa molto più comodamente mediante rate bimestrali o trimestrali col mezzo dei conti correnti postali. Un'aliquota di essa dovrebbe essere riservata al R.A.C.I., l'esistenza del quale, anche se si potesse giungere all'abolizione della tassa, dovrebbe essere assicurata per la tutela degli interessi generali dell'automobilismo italiano.

Non è possibile parlare di automobilismo senza proporsi il problema della benzina. L'esempio della Francia circa la tassa sul carburante non può aver valore nei riguardi dell'Italia, dove questa tassa è già la massima rispetto agli altri paesi d'Europa, eccettuata la Turchia. Del resto anche in Francia dopo l'aumento del prezzo della benzina si è avuto un aumento di macchine nuove, ma una diminuzione del consumo della benzina; il che significa che si è limitato l'uso delle macchine perchè il carburante era troppo caro.

L'essere notevolmente diminuito il consumo in Italia della benzina dal 1931, quando fu aumentata la tassa, porta a concludere che danni non solo non è possibile un ulteriore aumento, ma che anzi è tempo di decidersi ad uno sgravio degli oneri fiscali su di un genere divenuto ormai di prima necessità.

Dalla tassa sul carburante lo Stato introita 850 milioni all'anno, a cui non può certo rinunciare. Ma, se si rassegnasse ad una diminuzione parziale di questo introito, aumenterebbe il traffico automobilistico e il consumo della benzina, e si potrebbe facilmente recuperare il perduto.

Però la diminuzione deve essere radicale, perchè una riduzione lieve non farebbe che danneggiare l'erario, senza apportare alcun vero vantaggio all'automobilismo.

L'Italia è assai lontana da una saturazione di autoveicoli; il loro numero potrebbe in pochi anni anche raddoppiare. Basterebbe un aumento del 50 per cento del consumo della benzina per far recuperare all'erario tutto quello che sacrificerebbe con una forte riduzione della tassa sul carburante.

Si associa al senatore Gallenga nel lodare i provvedimenti presi a favore del turismo automobilistico in Italia, ma vorrebbe che l'esenzione dalla tassa di circolazione concessa per 90 giorni agli autoveicoli stranieri fosse estesa

anche ai torpedoni che vengono in Italia per pochi giorni.

Un provvedimento di tal genere trasformerebbe i noleggiatori di oltre frontiera in ottimi propagandisti del turismo in Italia.

Sarebbe anche opportuna una semplificazione delle formalità a cui sono sottoposti gli automobilisti stranieri, ritenendo sufficienti per la guida i documenti nazionali rilasciati agli automobilisti per la guida nel loro paese. Tale disposizione, che è stata adottata nel trattato italo-svizzero, sarebbe bene generalizzarla.

Si obietta che l'aumento del consumo di benzina significherebbe una maggiore esportazione di valuta italiana all'estero. Senonchè tale ragionamento si basa su cifre non esatte: esaminando l'entità effettiva dei pagamenti fatti all'estero per questo titolo, si vedrebbe che l'aumento di consumo porterebbe in realtà un aggravio minimo. Comunque, prima che il carburante nazionale offra la soluzione ideale, non si deve pregiudicare lo sviluppo dell'automobilismo in Italia, anche a costo di qualche piccolo sacrificio che verrebbe però compensato da una maggiore esportazione delle nostre industrie automobilistiche.

Concludendo, sembrano auspicabili all'oratore due provvedimenti.

Primo: avviamento all'abolizione della tassa di circolazione; secondo, riduzione degli oneri fiscali sulla benzina.

Il migliore sistema fiscale sarebbe quello di ridurre al minimo il sacrificio del singolo e di aumentare la materia tassabile. Se ne ricaverebbero molti vantaggi: un aumento ed un miglioramento dell'automobilismo nazionale, cosa che interessa ai fini della difesa; un aumento delle scorte di carburante nel paese, cosa ugualmente importante allo scopo; un risveglio di attività nelle fabbriche di automobili; una maggiore possibilità di perfezionamenti tecnici; un'ulteriore riduzione dei costi; una più vasta possibilità di esportazione; un risveglio delle industrie turistiche, con un aumento delle entrate in bilancio e una diminuzione della disoccupazione, diminuzione assai rilevante ove si pensi che ben 200 mila persone sono normalmente occupate nelle industrie e nei servizi connessi con l'automobilismo.

L'oratore non si nasconde che le soluzioni

proposte non sono di facile attuazione, ma il Regime fascista ha affrontato con coraggio ben altri problemi. Si augura che anche per il problema della benzina il Governo sappia trovare soluzioni efficaci. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

#### Annuncio di una interrogazione.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura della seguente interrogazione:

Al ministro di grazia e giustizia per sapere se intende nominare i pretori in circa 150 preture rurali, che sono prive del titolare da più tempo, e se intende smentire la voce corrente, certamente infondata, di possibile soppressione di talune di esse.

Si chiede la risposta scritta.

PUJIA.

#### Presentazione di relazione.

GRAZIOLI. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente le opere pubbliche urgenti di carattere militare (669).

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. (*I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acquarone, Albricci, Aldi Mai, Amantea, Ancona, Anselmi, Anselmino, Apiani, Azzariti.

Baccelli, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bazan, Belluzzo, Bergamasco, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Brusati Ugo.

Caccianiga, Calisse, Campolongo, Canevari, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Caviglia, Celesia, Centurione Scottò, Chimienti,

Cicconetti, Ciccotti, Cini, Concini, Contarini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Crespi Silvio, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D'Ancora, De Marchi, De Vito, Devoto, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Frasso, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vito, Ducci, Dudan.

Facchinetti, Faina, Falck, Fara, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Fracassi, Frascchetti.

Gaio, Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gatti Girolamo, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giannini, Gigante, Giordano Davide, Giuliano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Graziosi, Guacero, Guadagnini, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Joele, Josa.

Krekich.

Landucci, Lanza Branciforte, Levi, Libertini Gesualdo, Lissia, Longhi, Loria, Lucioli.

Majoni, Mango, Manzoni, Marcello, Marescalchi Arturo, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Miliani, Millosevich, Montefinale, Moresco, Morrone, Mortara, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cosilla, Nuvoloni.

Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Ovio.

Pascale, Perla, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Pinto, Pironti, Porro Ettore, Pozzo, Pujia.

Raimondi, Raineri, Reggio, Ricci, Romano Avezzana, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salvi, Sanarelli, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Spezzotti, Spiller, Suardo.

Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tomasi della Torretta, Torre, Tournon, Treccani.

Vaccari, Versari, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.

Zoppi Gaetano.

### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Completamento a cura ed a carico dello Stato delle opere di sistemazione dell'ex Convento degli Angioli e della Rotonda del Brunellesco detta « il Castellaccio » in Firenze (574):

Vot. 190 — Fav. 180 — Contr. 10

Il Senato approva.

Norme per il trapasso di proprietà dei beni immobili siti nelle provincie di confine terrestre (575):

Vot. 190 — Fav. 181 — Contr. 9

Il Senato approva.

Provvedimenti a favore della Reale Accademia di Santa Cecilia (576):

Vot. 190 — Fav. 179 — Contr. 11

Il Senato approva.

Agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case o quartieri di abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità (577):

Vot. 190 — Fav. 180 — Contr. 10

Il Senato approva.

Agevolazioni tributarie per il Piano regolatore edilizio della città di Cremona (578):

Vot. 190 — Fav. 183 — Contr. 7

Il Senato approva.

Proroga al 31 dicembre 1936-XV del termine per ultimare la costruzione di fabbricati fruanti dalla esenzione venticinquennale dall'imposta (579):

Vot. 190 — Fav. 182 — Contr. 8

Il Senato approva.

Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti Enti locali (580):

Vot. 190 — Fav. 182 — Contr. 8

Il Senato approva.

Estensione alla Diocesi di Patti dei benefici concessi ad altre Diocesi per la ricostruzione o riparazione degli episcopi e dei seminari in località colpite dal terremoto del 1908 (581):

Vot. 190 — Fav. 182 — Contr. 8

Il Senato approva.

Mutamento della denominazione di Monti di Pietà in « Monti di Pegni » (582):

Vot. 190 — Fav. 174 — Contr. 16

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 333, col quale si provvede alla direzione delle Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri che rimanessero prive dei Capi Missioni chiamati a funzioni di Governo e alla situazione di ruolo di questi ultimi (591):

Vot. 190 — Fav. 184 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1935-XIII, n. 446, concernente la proroga della revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle ferrovie dello Stato (595):

Vot. 190 — Fav. 181 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1935-XIII, n. 393, col quale è accordato alla « Società Lariana », concessionaria ed esercente il pubblico servizio di navigazione sul Lago di Como, un sussidio straordinario di lire 300.000 (596):

Vot. 190 — Fav. 181 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 289, concernente la esclusione dal beneficio della franchigia doganale delle pneumatiche e camere d'aria per ruote da veicoli introdotte nella zona franca del Carnaro (612):

Vot. 190 — Fav. 182 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 494, che modifica il regime doganale del fosforo bianco, giallo e rosso e dei solfuri di fosforo (613):

Vot. 190 — Fav. 178 — Contr. — 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 495, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni (614):

Vot. 190 — Fav. — 181 — Contr. 9

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 20,40).

## ORDINE DEL GIORNO

Martedì 28 maggio 1935

ALLE ORE 15.30

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 dicembre 1934, n. 1942, recante provvedimenti concernenti la cessione delle divise e la dichiarazione del possesso di titoli emessi all'estero e del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 1, recante norme per la disciplina delle dichiarazioni alla Banca d'Italia sulle variazioni delle posizioni di credito verso l'estero e della proprietà di titoli esteri o italiani emessi all'estero (377-A - 628-A);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 dicembre 1934, n. 1943, recante sanzioni per la irregolare tenuta delle contabilità

e della corrispondenza di banche e cambiavolute riferentisi a pagamenti fuori d'Italia ed al commercio dei cambi (378);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1934-XIII, n. 2173, relativo alla estensione facoltativa alle Colonie Italiane delle disposizioni di cui ai Regi decreti-legge nn. 1942 e 1943, in data 8 dicembre 1934-XIII, concernenti la cessione delle divise e la dichiarazione del possesso dei titoli emessi all'estero e relative sanzioni (484);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 36, recante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito, approvato con Regio decreto 21 marzo 1929, n. 629 (502);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 233, contenente disposizioni relative ai procedimenti e riscontri per l'esecuzione di spese (538);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 227, concernente modificazioni all'ordinamento e funzionamento del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali (551);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 415, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1934-35, nonchè altri indifferibili provvedimenti, e convalidazione, del Regio decreto 4 aprile 1935-XIII, n. 406, relativo a prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (552);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 febbraio 1935-XIII, n. 243, recante norme per le spese di spedalità dei cittadini italiani in colonia e dei sudditi coloniali nel Regno (554);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, che approva le norme riguardanti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica (558);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1935-XIII, n. 430, riguardante l'aumento del limite di impegno per spese pa-

gabili in annualità e relative a sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali (559);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1229, che autorizza l'assunzione di impegni per la complessiva somma di 1.200.000.000 lire, negli esercizi 1934-35 e seguenti per il rinnovamento del materiale aeronautico e per la ricostituzione delle scorte (570);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 315, concernente una nuova ripartizione del fondo di lire 1.200.000.000 per spese straordinarie per l'aeronautica (571);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 478, riguardante l'autorizzazione di spesa di lire 5.375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie e urgenti per il Po e l'Adige (572);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 342, recante provvedimenti per la chiusura delle operazioni di liquidazione della Unione edilizia nazionale (573);

Aumento di fondi per contributi relativi alla costruzione di sylos da cereali (583);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 305, recante provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935 (590);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 aprile 1935-XIII, n. 441, contenente norme sulle attribuzioni del Comitato corporativo centrale (592);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n. 257, che approva una Convenzione stipulata tra il Ministero dell'aeronautica e la Compagnia nazionale aeronautica per la cessione allo Stato dell'aeroporto del Littorio (593);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 marzo 1935-XIII, n. 360, che approva la Convenzione 13 febbraio 1935-XIII, aggiuntiva a quella stipulata il 4 gennaio 1935-XIII, tra lo Stato e la Compagnia nazionale aeronautica, riguardante il trasferimento in proprietà dello Stato dei beni costituenti l'Aeroporto del Littorio (594);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 marzo 1935-XIII, n. 432, riflettente la

concessione di un contributo annuo a favore dell'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica (611);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 423, che autorizza i comuni ad emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli anche nelle ore del giorno in determinate zone e vie cittadine (615);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1935-XIII, n. 264, concernente la rettifica e la delimitazione delle circoscrizioni del Governatorato di Roma e dei comuni finitimi (616);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 504, per la concessione d'un sussidio straordinario di esercizio alla Società esercente la ferrovia Siena-Buonconvento-Monteantico (617);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 590, che ha dato approvazione agli Accordi di carattere commerciale fra l'Italia e la Gran Bretagna stipulati in Roma, mediante scambio di Note, il 18 marzo 1935 e il 27 aprile dello stesso anno (624);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 608, che ha dato approvazione all'Accordo (scambio di Note) italo-svizzero dell'8 aprile 1935 concernente la circolazione dei veicoli automobili fra i due Paesi (625);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 609, che ha dato approvazione al Protocollo fra l'Italia e l'Ungheria stipulato in Roma il 20 aprile 1935 per la istituzione e il funzionamento di un ufficio doganale ungherese nel porto di Fiume (626);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1935-XIII, n. 565, relativo ai limiti di età pel collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante degli Istituti d'istruzione (627);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1935-XIII, n. 545, riguardante la costruzione della strada litoranea libica tra il confine tunisino e quello egiziano (630);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 571, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie

presso il Ministero dei lavori pubblici le disposizioni contenute nella legge 11 gennaio 1934, n. 112, che stabilisce il compenso da corrispondere agli agenti esonerati in applicazione del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1596, posteriormente al 30 aprile 1933 (631).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 579, concernente l'approvazione di una Convenzione fra lo Stato ed il Comune di Torino per la costruzione di un palazzo per gli alti Comandi militari (632).

II. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936 (620).

#### Comunicazioni della Segreteria.

##### RIUNIONE DEGLI UFFICI.

Gli Uffici del Senato nella loro riunione di oggi hanno proceduto all'esame dei seguenti disegni di legge nominando i relativi commissari:

Disposizioni sugli avanzamenti degli ufficiali della Regia Marina (585); Belluzzo, Di Benedetto, Giuseppe Rota, Conz, Romei Longhena, Centurione Scotto, Celesia di Vegliasco.

Nuovi organici degli ufficiali dei Corpi militari della Regia Marina (586); Belluzzo, Di Benedetto, Giuseppe Rota, Conz, Romei Longhena, Centurione Scotto, Celesia di Vegliasco.

Istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della Regia Marina (587); Belluzzo, Di Benedetto, Giuseppe Rota, Conz, Romei Longhena, Centurione Scotto, Celesia di Vegliasco.

Lavori di riparazione urgente al Regio naviglio (588); Foschini, Cozza, Ducci, Conz, Guido Biscaretti, Centurione Scotto, Sechi.

Disposizioni transitorie pei sottufficiali e militari R. Aeronautica (589); Foschini, Spiller, Vaccari, Bongiovanni, Guido Biscaretti, Mazucco, Sechi.

Assetto edilizio ospedali e cliniche in Torino (597); Anselmi, Cozza, Brezzi, San Martino, Guido Biscaretti, Di Mirafiori, Pascale.

Assetto edilizio R. Università di Bologna (598); Rava, Guadagnini, Sitta, Pietro Orsi, Landucci, Giuliano, Pascale.

Riforma Istituti per le Case popolari (599); Mazzoccolo, Tallarigo, De Vito, Mosconi, Landucci, Giuliano, Banelli.

Espropriazioni da eseguirsi dall'Alto Commissariato di Napoli (600); D'Ancora, Guadagnini, Morrone, Faina, Landucci, Di Frassineto, Raimondi.

Piano regolatore di Littoria (601); D'Ancora, Concini, Miliani, Orlando, Calisse, Guglielmi, Raimondi.

Protocollo riguardante i libri ferroviari della compagnia Danubio-Sava-Adriatico (602); Mayer, Frascchetti, Sandicchi, Orlando, Giannini, Morpurgo, Banelli.

Ruolo organico agenti di custodia Istituti di pena (603); Joele, Salucci, D'Amelio, Ettore Porro, Conti Sinibaldi, Mango, Facchinetti.

Costituzione Casa militare S. A. R. il Principe Ereditario (604); Montefinale, Suardo, Ugo Brusati, Gaetano Zoppi, Sani Navarra, Acquarone, Giovanni Gherzi.

Giurisdizione militare per gli obbligati al servizio pre post-militare (605); Gonzaga, Bazan, Ferrari, Gaetano Zoppi, Sani Navarra, Mazzucco, Scipioni.

Riabilitazione militare di condannati incorsi nella incapacità militare (606); Felici, Tallarigo, Carletti, Bongiovanni, Sani Navarra, Mazzucco, Giovanni Gherzi.

Costruzione di un ponte sul Tevere nella città di Roma (607); Belluzzo, Cozza, Baccelli, Orlando, Calisse, Guglielmi, Vinassa de Regny.

Disposizioni concernenti il piano di risanamento in Livorno (608); Aldi Mai, Cozza, De Vito, Orlando, Giannini, Di Frassineto, Vinassa de Regny.

Riduzione per la spedizione da parte di Case fonografiche di pieghi o pacchi contenenti dischi diretti alla Discoteca di Stato (609); De Marchi, Bonardi, Mazzoni, San Martino, Giannini, Cattaneo Giovanni, Krekich.

Tasse sui proventi dei trasporti di persone e bagagli sulle ferrovie dello Stato (610);

Silvestri, Flora, De Vito, Josa, Pironti, Giovanni Cattaneo, Davide Giordano.

Disposizioni per il personale giudiziario e per le circoscrizioni giudiziarie del Regno (618); Pujia, Piola Caselli, D'Amelio, Barcellona, Conti Sinibaldi, Morpurgo, Facchinetti.

Istituzione di una cattedra di « Onde Elettromagnetiche » in Roma (619); Belluzzo, Soler, Brezzi, Marozzi, Giannini, Millosevich, Vinassa de Regny.

Istituzione ispettorati provinciali dell'agricoltura (621); Gesualdo Libertini, Concini, Raineri, Josa, Calisse, Di Mirafiori, Vinassa de Regny.

Organico concentramento istituzioni istruzione superiore (622); De Marchi, Padiglione, Mazzoni, Pietro Orsi, Cogliolo, Giuliano, Maragliano.

Stato ufficiali Regio Esercito (637); De Marinis, Di Benedetto, Carletti, Gaetano Zoppi, Giuria, Mazzucco, Scipioni.

Ente nazionale cellulosa (638); Anselmi, Luciolli, Miliani, Faina, Forges Davanzati, Tournon, Vinassa de Regny.

Delega al Governo del Regno speciali poteri per testo unico leggi assistenza e beneficenza (639); Felici, Guadagnini, Scotti, Ettore Porro, Pironti, Castelli, Facchinetti.

Costituzione comune di Pontinia (640); Giuriati, Concini, Berio, Ettore Porro, Calisse, Guglielmi, Raimondi.

Costituzione Ente autonomo Portofino (641); Broccardi, Bonardi, Ferrari, Beverini, Cogliolo, Martin Franklin, Celesia.

Norme fusioni società commerciali (642); Mayer, Marracino, D'Amelio, Mosconi, Cogliolo, Morpurgo, Raimondi.

Fondazione Gustavo Hermann (643); Ruffo di Calabria, Tallarigo, Morrone, Bongiovanni, Guido Biscaretti, Giovanni Cattaneo, Sechi.

Disposizioni annullamento provvedimenti di Stato relativi ufficiali sottufficiali (644); Sailer, Spiller, Carletti, Bongiovanni, Giuria, Nomis di Cossilla, Giovanni Gherzi.

Riduzione della tassa di concessione governativa per porto di fucile (645); Ruffo di Calabria, Bonardi, Miliani, Beverini, Trecani, Marco Arturo Vicini, Banelli.

Costruzione a Genova del Palazzo per gli

uffici finanziari (646); Felici, Frascchetti, Ferrari, Mosconi, Cogliolo, Moresco, Celesia.

Ordinamento consiglio del Registro Italiano Navale (647); Russo, Tallarigo, Marcello, Conz, Guido Biscaretti, Guidi, Sechi.

Trasporto merci mediante autoveicoli (651); Gesualdo Libertini, Flora, De Vito, Conz, Treccani, Gazzera, Banelli.

Sanzioni per smarrimento documento relativo al centro di mobilitazione (652); Sailer, Tallarigo, Carletti, Gaetano Zoppi, Sani Navarra, Nomis di Cossilla, Scipioni.

Istituzione gruppo legioni M.V.S.N. della Libia (653); Gonzaga, Bazan, Morrone, Bongiovanni, Sani Navarra, Gallarati Scotti, Scipioni.

Comune di Colleferro (655); Giuriati, Fracassi, Baccelli, Ettore Porro, Calisse, Millosevich, Davide Giordano.

Casa di lavoro e patronato per i ciechi di guerra della Lombardia (656); Anselmi, Bonardi, Vaccari, Bongiovanni, Conti Sinibaldi, Gallarati Scotti, Gajo.

Incremento produzione cinematografica nazionale (657); Felici, Spezzotti, Raineri, San Martino, Forges Davanzati, Acquarone, Krekich.

Liquidazione Cassa previdenza Istituto Luce (659); Felici, Spezzotti, Raineri, San Martino, Forges Davanzati, Guidi, Krekich.

Trattamento di ausiliaria ad ufficiali superiori di Marina collocati in posizione direttamente dal S. P. E. (660); Foschni, Spiller, Ducci, Conz, Guido Biscaretti, Gazzera, Sechi.

Disciplina produzione estratti alimentari e prodotti affini (661); Mazzoccolo, Lucioli, Miliani, Marozzi, Treccani, Di Frassineto, Maragliano.

Modificazione alla legge sul diritto di autore (662); Pujia, Piola Caselli, Mazzoni, Pietro Orsi, Giannini, Giuliano, Raimondi.

Convenzione fra l'Italia ed i Paesi Bassi per decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale (663); Pujia, Piola Caselli, Sandicchi, Beverini, Cogliolo, Martin-Franklin, Facchinetti.

Accordo italo-britannico-egiziano per i confini fra la Libia ed il Sudan (665); Rava, Oc-

chini, Bodrero, San Martino, Calisse, Giuliano, Giovanni Gherzi.

Trattato tra l'Italia e la Francia per il regolamento dei loro interessi in Africa (666); Rava, Occhini, Bodrero, San Martino, Calisse, Giuliano, Giovanni Gherzi.

Accordo italo-britannico pel confine tra Somalia italiana e Chenia (667); Rava, Occhini, Bodrero, San Martino, Calisse, Giuliano, Giovanni Gherzi.

Varianti alla legge sulle chiamate di controllo dei militari in congedo (668); Mambretti, Tallarigo, Vaccari, Bongiovanni, Sani Navarra, Gazzera, Scipioni.

#### COSTITUZIONE DI UFFICI CENTRALI.

Disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina (585); presidente Conz, segretario Belluzzo, relatore Giuseppe Rota.

Nuovi organici degli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina (586); presidente Conz, segretario Belluzzo, relatore Giuseppe Rota.

Istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della Regia marina (587); presidente Conz, segretario Belluzzo, relatore Giuseppe Rota.

Norme per la riforma degli Istituti per le Case popolari e per la costituzione di un Consorzio nazionale fra gli Istituti predetti (599); presidente e relatore Mazzoccolo, segretario Tallarigo.

Varianti alla legge 11 marzo 1926-IV, n. 395, relativa alla costituzione della Casa militare di S. A. R. il Principe Ereditario (604); presidente e relatore Gaetano Zoppi, segretario Acquarone.

Assoggettamento alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare degli obbligati al servizio d'istruzione premilitare e post-militare (605); presidente Gaetano Zoppi, segretario Gonzaga, relatore Sani Navarra.

Norme relative al riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanna, alla riabilitazione militare, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e all'istituzione di re-

parti militari speciali (606); presidente Felici, segretario Mazzucco, relatore Sani Navarra.

Istituzione di una cattedra di « Onde elettromagnetiche » presso la Facoltà di scienze nella Regia Università di Roma (619); presidente Belluzzo, segretario Soler, relatore Millosevich.

Disposizioni per un organico concentrazione delle istituzioni destinate ai fini dell'istruzione superiore (622); presidente De Marchi, segretario Mazzoni, relatore Giuliano.

Stato degli ufficiali del Regio esercito (637); presidente Gaetano Zoppi, segretario Carletti, relatore Giuria.

Conferimento al Governo di speciali poteri per la emanazione del Testo Unico delle leggi sull'assistenza e beneficenza pubblica (639); presidente Felici, segretario Castelli, relatore Scotti.

Sanzioni a carico degli ufficiali in congedo per lo smarrimento del documento relativo al centro di mobilitazione (652); presidente Sailer, segretario Carletti, relatore Tallarigo.

Istituzione di un gruppo di legioni di Milizia volontaria per la sicurezza nazionale della Libia (653); presidente Gonzaga, segretario e relatore Bazan.

Disciplina della produzione e del commercio degli estratti alimentari di origine animale e vegetale e dei prodotti affini (661); presidente Mazzoccolo, segretario e relatore Di Frassineto.

Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno (665); presidente San Martino, segretario e relatore Calisse.

Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935 (666); presidente San Martino, segretario e relatore Calisse.

Approvazione dell'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, e dell'Accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 mediante scam-

bio di Note (667); presidente San Martino, segretario e relatore Calisse.

Aggiunte e varianti alla legge 27 marzo 1930, n. 460, sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo delle forze armate dello Stato (668); presidente Tallarigo, segretario Scipioni, relatore Sani Navarra.

#### CONVOCAZIONI PER DOMANI.

Alle ore 15. — *Commissione di contabilità interna.* - Nella Sala Cavour.

Alle ore 15,45. — *Commissione dei decreti registrati con riserva.* - Nella Sala Cavour.

*Gli Uffici Centrali per l'esame dei seguenti disegni di legge:*

Alle ore 10. — Assetto edilizio ospedale Torino (597). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,15. — Assetto edilizio R. Università Bologna (598). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,30. — Espropriazione da eseguirsi Commissariato Napoli (600). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,45. — Piano regolatore di Littoria (601). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 11. — Costruzione di un ponte sul Tevere in Roma (607). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 11,15. — Costruzione in Genova palazzo uffici finanziari (646). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 11,30. — Piano di risanamento di Livorno (608). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 15,45. — Ordinamento consiglio registro navale (647). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10. — Costituzione comune di Pontinia (640). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 10,15. — Riduzione tassa porto fucile (645). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 10,30. — Comune di Colleferro (655). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 10,45. — Casa di lavoro ciechi di guerra della Lombardia (656). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 11. — Costituzione Ente Portofino (641). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 15. — Provvedimenti ufficiali R. Marina (585 - 586 - 587). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 10. — Ente nazionale cellulosa (638). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 10,15. — Incremento produzione cinematografica nazionale (657). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 10,30. — Anticipazioni a favore cinematografia nazionale (658). - Nell'Ufficio III.

Alle 10,45. — Liquidazione Cassa previdenza Istituto Luce (659). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 11. — Modificazione legge diritto di autore (662). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 10. — Protocollo circa libri Compagnia ferrovia Danubio-Sava-Adriatico (602). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 10,15. — Convenzione coi Paesi Bassi per decisione in materia civile e commerciale (663). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 10,45. — Lavori di riparazione urgente Regio naviglio (588). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 11. — Trattamento ufficiali Marina in posizione ausiliaria collocati in S. P. E. (660). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 10. — Ruolo organico agenti custodia Istituti di pena (603). - Nell'Ufficio V.

Alle ore 10,15. — Disposizioni per il perso-

nale e le circoscrizioni giudiziarie del Regno (618). - Nell'Ufficio V.

Alle ore 10,30. — Norme fusioni società commerciali (642). - Nell'Ufficio V.

Alle ore 10. — Dischi spediti alla Discoteca di Stato (609). - Nell'Ufficio VI.

Alle ore 10,15. — Tasse trasporti persone bagagli sulle ferrovie (610). - Nell'Ufficio VI.

Alle ore 10,30. — Trasporto merci mediante autoveicoli (651). - Nell'Ufficio VI.

Alle ore 10. — Istituzione Ispettorato provinciale agricoltura (621). - Nell'Ufficio VII.

Alle ore 10,45. — Disposizioni transitorie per sottufficiali e militari aeronautica (589). - Nell'Ufficio VII.

Alle ore 11. — Fondazione Gustavo Hermann (643). - Nell'Ufficio VII.

Alle ore 11,15. — Disposizioni annullamento provvedimenti relativi ufficiali e sottufficiali (644). - Nell'Ufficio VII.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 22.45*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

*Famiani 1358*

*V. E.*

Genova 30 Maggio 1935 XIII

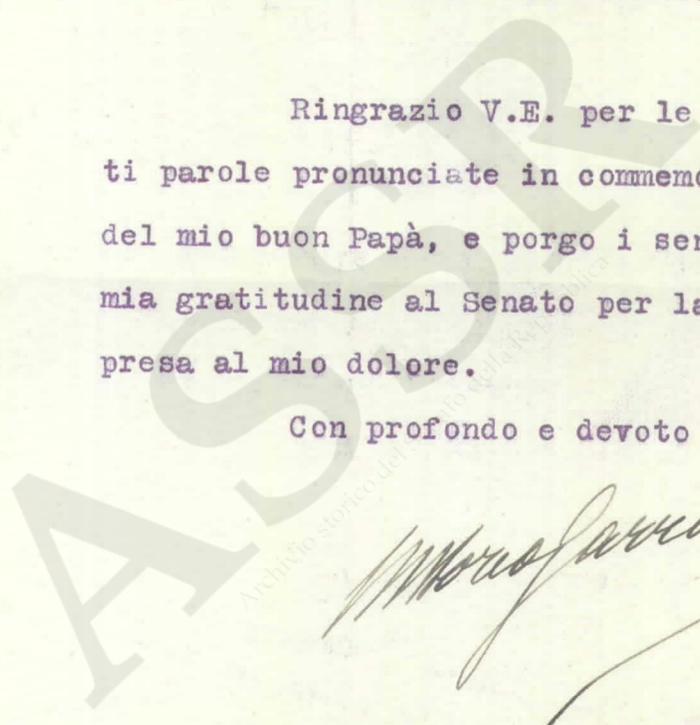
A. S. E. Federzoni

Presidente del Senato,

Ringrazio V.E. per le deferenti parole pronunciate in commemorazione del mio buon Papà, e porgo i sensi della mia gratitudine al Senato per la parte presa al mio dolore.

Con profondo e devoto ossequio.

*Mario Farnesi*



Onorevole *Garroni*

*Car. Gr. Co. S. E. March. Avv. Camillo*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *4 Marzo 1905*

per la Categoria *1<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *4 Aprile 1905*

Nato il *22 Maggio 1852*

in *Genova*

Provincia di *Genova*

Residente in *Genova*

Provincia di

Onorevole

Garroni

40

Car. G. G. S. S. March. Au. Canillo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 4 Marzo 1905

per la Categoria

1<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 4 Aprile 1905

Nato il 22 Maggio 1852

in Genova

Provincia di Genova

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

Garroni Camillo

Paternità *Vittorio Emanuele*

Data di nascita *22 maggio 1852*

Luogo di nascita *Genova*

Nomina *4 marzo 1905* Categ. *1<sup>a</sup>*

Convalidazione *4 aprile 1905*

Giuramento *4 aprile 1905*

Professione *Prefetto*

Titoli accademici, nobiliari, ecc. *Laurea in giurisprudenza,  
maritima*

Osservazioni

*Morto a Genova il  
22 maggio 1935. XIII*

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore GARRONI CARBONARA marchese avv. amb. Camillo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	2	giugno 1888	1	giugno 1889	Tuberus
Cavaliere Ufficiale . . . . .	5	giugno 1893	31	luglio 1880	M.P.
Commendatore. . . . .	20	giugno 1895	5	giugno 1892	Tuberus
Grande Ufficiale . . . . .	8	febbraio 1906	25	marzo 1894	M.P. - Tuberus
Gran Cordone. . . . .	8	ottobre 1913	22	dicembre 1907	M.P. - Tuberus

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_